



Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale "Giuseppe Mazzini"
dell'Istituto Comprensivo "Via delle Carine"



Anno 23 Numero 3

dicembre 2023



BUONE FESTE... ma a chi?

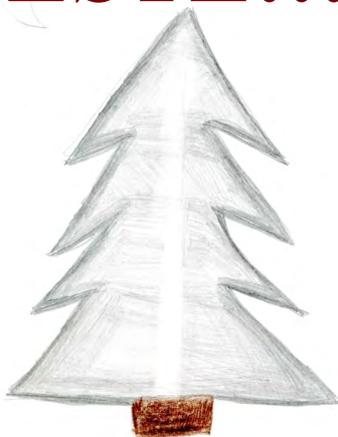
Ah, il Natale, una festa bellissima e piena di gioia e amore, si sta in famiglia, si scartano i regali e la felicità regna sovrana.

Ne siamo davvero sicuri? Noi la vediamo in questa ottica ma se vi dicessi che il Natale, per alcune persone diventa un incubo.

Un senzatetto non può festeggiare con regali, cibo o famiglia e ciò non è accettabile: perché ai senza dimora non si può concedere un'abitazione anche solo per le feste, oppure un po' di cibo, cibo buono? Tutti devono essere felici a Natale e il fatto che alcuni non lo siano mi fa stare malissimo.

Non deve essere così, non può essere così, perché non si può avere un po' di generosità per tutti, per tutti, **NESSUNO ESCLUSO? IL NATALE È PER TUTTI.**

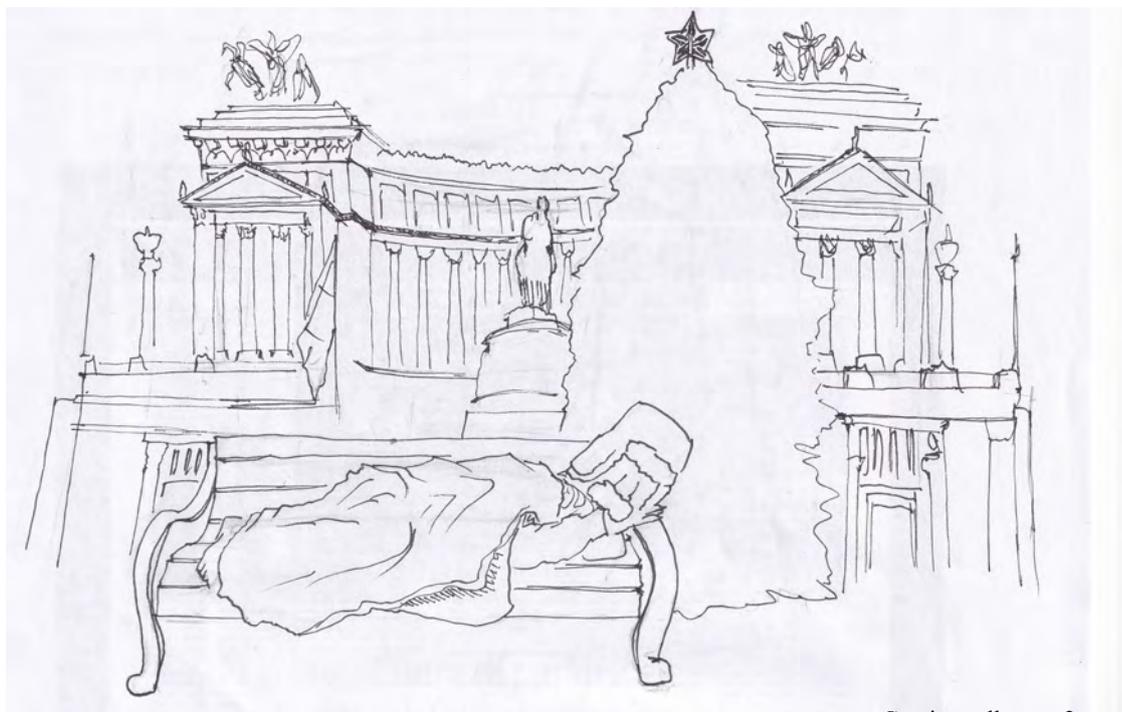
Giordano, 3B



IL NOSTRO E IL LORO NATALE...

Quel sorriso stampato su ognuna delle loro facce, sarà vero?

Venticinque dicembre, una giornata come le altre? No, non per tutti, perché mentre noi mangiamo il cibo in quantità smisurate loro sono lì, a soffrire sotto il gelido freddo d'inverno. Per carità non è che sia così brutto il natale eh, o almeno, non per noi.



Continua alla pag. 2

La guerra ha cambiato le loro tradizioni, i loro modi di vivere; è entrata dal nulla a far parte della loro vita e non vuole uscirne. Oltre ad avergli tolto la casa, la famiglia e le loro abitudini gli ha rovinato anche il natale quindi la possibilità di stare con le persone che li amano veramente e che li fanno stare bene. Perché è questo il natale, stare bene in famiglia, eppure, le vittime di guerra non ne hanno più le possibilità perché qualcuno con i suoi capricci gliele ha tolte. Per noi non è così. Per noi, il Natale è una festività tanto attesa già dai primi di dicembre, in cui iniziamo ad aprire le caselle del nostro calendario dell'avvento, attendendo così il venticinque. Nonostante la guerra, l'opportunismo, la falsità e



l'ipocrisia da parte di molti, il Natale è ancora un momento magico ed intenso che ci aiuta a riflettere sulle conclusioni troppo affrettate e su certi insulti,

litigi e sconfitte che potrebbero essere evitati.

Alice e Irene, 3B



ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DEL NATA-

Il Natale è la festa più apprezzata al mondo: per i bambini e ragazzi finisce la scuola e iniziano le vacanze natalizie dove si può stare con i parenti, sciare, stare con gli amici ecc.

Tra la gente si diffonde gioia e felicità, ci si scambiano i regali, si mangia molto di più, ci sta la tombola con i parenti, si fa l'albero di natale; insomma, è un periodo molto bello. Però non è così per tutti. Infatti, una minoranza di persone come i senza-tetto non ama particolarmente questa festa, perché durante queste vacanze vedono tutte le persone che passano per strada gioiose e loro non hanno un riparo per coprirsi dal freddo, quindi soffrono e non stanno bene. In più sono da soli e non hanno nessuno con cui stare in compagnia, di conseguenza non ricevono nessun regalo. Tra l'altro, la maggior parte della gente benestante pensa a se stessa e ad essere felice e non capisce che i poveri hanno bisogno di aiuto. Comunque, ci sono altre persone benestanti che possono odiare lo stesso il natale: ad esempio possono risvegliare sentimenti di ansia e nostalgia collegata al passato, alla mancanza di persone che non ci sono più o a situazioni familiari che sono costretti a vivere. Un altro aspetto negativo (per alcune persone) è un sovraccarico di impegni che porta a un maggiore stress lavorativo e

personale, per cui possono essere provocati "sintomi" di stanchezza e mancanza di gioia.

Infine, durante il periodo natalizio può esserci più affollamento nei negozi al centro per comprare cibo, regali ecc. e si potrebbe creare una situazione di disagio per tutti, perché se una persona volesse andare in centro per rilassarsi e comprare regali, si troverebbe in

una situazione irritante perché ci sarebbe troppa gente, il che creerebbe chiasso, affollamento e confusione.

Insomma, abbiamo capito che il Natale non è solo gioia e felicità per tutti, ma ci sono anche molti aspetti negativi di questa festività.

Vi auguriamo buone vacanze di Natale a tutti!

tuna di passarlo sotto un tetto, con regali, cibo, un albero natalizio, circondati da felicità e amore.

Ma c'è un lato negativo: non per tutti il natale equivale a felicità. Vi chiederete se davvero a qualcuno non piace svegliarsi ed essere gioiosi che finalmente è la mattina del 25 dicembre, poterlo passare con la propria famiglia e fare un bel pranzo natalizio



Giacomo C., Raffaelo 3B

E' dicembre, è quasi natale, e nell'atmosfera si sente un'aria di feste e felicità. Ma sono davvero tutti felici?

Certo, molti di noi hanno la for-

pieno di cibo, che poi alla fine si mangerà solo un quarto di quello che c'è a tavola.

Purtroppo in tanti non hanno la possibilità di ricevere e fare tutte queste cose che noi facciamo, e non è il loro primo pensiero. In-

fatti sono in troppo lì fuori a soffrire il freddo di dicembre, mentre noi stiamo dentro casa al caldo e comodi ad aprire i regali senza pensare minimamente a tutte quelle persone che soffrono o addirittura muoiono, ma non solo di freddo, anche di tristezza,



depressione e solitudine. Non hanno niente da mangiare, nessuno con cui passare questa festività, ma soprattutto un tetto a coprirli dal vento, la pioggia e in casi più gravi la neve.

Per altri il natale è solo un ricordo lontano, qualcosa così bello che potrebbe addirittura avvicinarsi al paradiso, perché in alcuni paesi come ad esempio la Palestina stanno affrontando la guerra e tutte le conseguenze di essa: vivendo in angoscia e paura. Sembra strano pensare che nel paese in cui è nato Gesù, il natale sia il loro ultimo pensiero.

Un altro lato negativo, oltre a questo problema che abbiamo appena detto, sono le quantità esagerate di cibo sprecato durante le festività natalizie. Essendo così tanto emozionati da questa grande quantità di cibo (che potrebbe non capitare sempre), da non renderci conto di tutti gli alimenti sprecati e buttati, che potrebbero benissimo essere dati a persone bisognose. All'anno

sprechiamo 500 mila tonnellate di cibo, che sarebbero 80 euro di cibo buttato all'aria a famiglia. Quindi sì il natale può essere bello per molti, ma nello stesso tempo brutto per altri.

VI AUGURIAMO UN BUON NATALE SPERANDO SIA FELICE.

Luli e Mila 3b

IL NATALE

La prima cosa che penso quando mi dicono "Natale" sono le tisane, il riposo, i regali, e la felicità.

Ma non sono i regali e le tisane e renderti felice. Per esempio, a Natale, mi fa felice stare con i miei nonni e con i miei genitori. Io, però, non posso nemmeno immaginare che certa gente non riesce ad associare la parola "felicità" al Natale. Per esempio in Israele e Palestina la maggior

parte dei ragazzi deve passare il Natale in guerra, lontano dai propri amici, dalle mogli, e soprattutto dai loro figli. Le persone in guerra non vogliono festeggiare perché non riescono a pensare al Natale in un momento del genere. Oppure i senza tetto. Invece di passare il Natale a casa con la famiglia sotto una coperta calda, lo devono passare al freddo come tutte le notti. Però i senza tetto e le persone in guerra hanno una cosa importante che pochi hanno: la speranza. La speranza che un Natale tra tanti lo passeranno in una casa al caldo o



insieme alla famiglia.

Sono sicura che se chiedessi a dei bambini ricchi e benestanti (inclusa me) cosa vorrebbero per Natale chiederebbero una tv o un telefono... ma se lo chiedessi ai bambini poveri in guerra mi

chiederebbero un po' di pane, che la guerra finisca o anche di far ritornare in vita i parenti morti. Se per questi bambini questi desideri si avverassero, sarebbe il Natale più bello della loro vita. Secondo me questo è l'unico aspetto brutto del Natale, che non per tutti si può chiamare Natale. Oppure pensiamo a tutte quelle persone che non si possono nemmeno comprare un po' di pandoro. Non ci penso mai, ma scrivendo questo articolo, mi sono accorta che sono molto fortunata ad avere una famiglia benestante e la fortuna di poter passare in felicità il Natale. Quando mi siederò a tavola insieme alla mia famiglia, durante la vigilia di Natale, penserò a tutte quelle persone



che in quel momento staranno combattendo e morendo.

Mi rendo conto di aver scritto tanto sulla guerra in questo articolo, ma so che le parole non sono paragonabili a quello che succede veramente, il dolore delle persone non si potrà mai capire sul serio.

Penelope e Marta, 3B

Il Natale per noi può essere sicuramente un periodo molto felice, le vacanze, i regali, stare con i parenti... Ma altre persone nel mondo non vivono il Natale come lo viviamo noi, lo vivono sotto le bombe o nella povertà. Ma anche il Natale stesso porta a stress viste le migliaia cose da fare. Approfondiamo un po' di più.

In Palestina, Ucraina, Afghanistan... sono solo una piccola parte dei paesi che passeranno un Natale sotto il rumore dei fucili, il frastuono delle bombe e la paura di perdere un parente nel giorno in cui tutti i parenti dovrebbero stare uniti e festeggiare, aprire regali e DIVERTIRSI. Invece no,

facciamo la guerra al posto del Natale, sicuramente ci divertiremo molto di più mentre vediamo le persone squartate.

Che poi gli stati regalano le armi agli stati più deboli invece di regalare cose molto meno costose, ma molto più efficaci per la gente che vive davvero la guerra, come ad esempio un Natale felice.

C'è gente però che comunque non è tanto felice di passare il Natale, fra cui anche la gente che non ha problemi economici. Infatti secondo i dati di cer-



te inchieste anche le persone più ricche a Natale hanno mal di testa e una maggiore irritabilità, causato dallo stress di queste feste che portano un malumore in momenti in cui si dovrebbe stare felici vista la nascita di Gesù (solo che la terra dove è nato è in guerra).

Insomma il Natale ha i suoi lati positivi ma anche dei drastici lati negativi.

Buone feste e Buon Natale!!

Pietro 3B



Natale, un periodo felice?

Noi conosciamo il Natale come il periodo dell'anno in cui siamo tutti più felici, ci facciamo regali e stamno in famiglia, ma se vi dicessi che potrebbe essere esattamente il contrario? Se vi dicessi che provoca anche diversi problemi psicologici? Si dice che a natale una persona su due soffre di christmas blues, ovvero la depressione legata al Natale o ad altre grandi ricorrenze nella quale anche le festività che dovrebbero rappresentare gioia e felicità, portano con loro un aumento della malinconia e dello stress per tanti. Ciò può spingere le persone agli stati d'animo più cupi, non ai livelli della depressione, ma è comunque sorprendente come un evento del genere possa causare tutto questo. Anche diversi dati dimostrano che in questa stagione avviene un aumento di richiesta di assistenza sanitaria per motivi psicologici, stress e disturbi di ansia. Noi abbiamo un'idea di allegria collegata a questa festa perché ci è stata sempre presentata così dalla so-

cietà, che quindi ci ha sempre imposto l'associazione di questa festività alla felicità assoluta, al dover avere una famiglia unita e dover apparire meglio, il che può generare un senso di oppressione, costrizione e frustrazione legato al sentirsi diversi o inadeguati. Non ci sono dati veri e propri che durante questo periodo ci sia un aumento di suicidi o depressione, infatti il christmas blues resta una supposizione, però sostenuta da molti. Anzi l'APA (American Psychological Association) ha intervistato diverse persone che hanno riporta-



to delle informazioni interessanti: la maggior parte delle persone ha espresso sentimenti di felicità, buon umore e amore, ma spesso accompagnate da affaticamento, stress, irritabilità e tristezza, inoltre il 38% delle persone ha affermato che il loro livello di stress aumenta nei periodi festivi. Il christmas blues rimane una supposizione, che però secondo me sarebbe meglio non ignorare del tutto e da prendere in considerazione quando si parla del Natale, perché è bene informarsi non solo sui suoi aspetti positivi, ma anche sulle difficoltà che questo può portare.

Elena 3B



Il natale per i paesi sviluppati e/o più ricchi è una bellissima festività, però non per tutti è un motivo di gioia. Infatti per molte popolazioni povere o in guerra non è, di certo, il migliore dei periodi: come per tutti quei ragazzi in paesi in guerra. In molti paesi, come la Palestina, non crediamo che festeggino il natale affatto. Infatti mia nonna mi raccontò che durante la guerra non si poteva nemmeno fare l'albero o delle normali luci; figuriamoci i regali. Anche nei paesi più benestanti, per persone senza dimora, sono tristi quando arriva il natale, per tanti fattori diversi: quando arriva il natale vuol dire che è arrivato l'inverno, quindi fa freddo, nevica e visto che non hanno una casa alcune volte si possono trovare totalmente coperti di neve.



C'è più gente in giro e nessuno bada a loro e nessuno gli dà dei soldi perché li spendono per i regali.

Un altro enorme problema del natale è l'inquinamento, infatti le emissioni di CO2 durante il periodo natalizio salgono all'incirca del 6% e in soli tre giorni di festività di genera il 5,5% delle emissioni di CO2 annualmente.

Amazon nel periodo natalizio aumenta le ore di lavoro intensivo degli operai quasi di 1/3.

Inoltre molti lavoratori, soprattutto quelli in nero, non ottengono le pause natalizie, e portano così licenziamenti per chi le vuole fare; lo stesso provoca depressione per chi proprio non se le può permettere.

Lo stesso però il natale per 6.000.000.000 di persone è una bellissima festività che porta felicità e amicizia, quindi anche se in questo articolo ci sono cose solo peggiori il natale ha sempre bellissime cose.

Diego e Giacomo B 3B

Il natale è la mia festività preferita, mi piace davvero tanto festeggiarlo, lo passo sempre con i miei parenti, ricevere tanti regali, mangiare con la mia famiglia e sentire gli aneddoti di nonna degli anni sessanta.

Ma purtroppo c'è anche chi non può festeggiarlo il natale. Non parlo di zia Carla a cui non hanno dato le ferie, parlo di tutte quelle persone che sono in guerra, tutta quella gente innocente che non può passare il natale con le persone che ama, che non possono mangiare quanto vorrebbero. Lo stesso problema è quello dei senza tetto o di tutta la gente povera che non ha l'opportunità di frasi una bella vacanza.

Il natale è una festa cristiana molto importante celebrata in tutto il mondo, proprio per questo c'è un livello di consumismo altissimo, che è il primo problema del natale. In America spendono circa un trilardo di dollari ogni anno, ciò può causare molto in-



quinamento "in soli tre giorni di festività natalizie si genera il 5,5 per cento della nostra impronta CO2 annuale. Pranzi, cene, regali, addobbi e spostamenti creano la tempesta perfetta dal punto di vista di consumi ed emissioni. Non solo, per impacchettare tutti

i nostri regali utilizziamo 125mila tonnellate di imballaggi in plastica".

Chissà se un giorno riusciremo a rimediare. Fatto sta che il Natale è una festa piena di gioia e armonia.

Gea, 3B

Il natale non è un momento fantastico per tutti, ci sono persone meno fortunate che hanno meno possibilità e per questo motivo non riescono ad avere lo stesso natale felice che hanno persone più fortunate, che invece riescono a passare un natale sereno pieno di regali e di cibo o molto più semplicemente hanno una casa. Invece molte persone purtroppo non ce l'hanno, oppure





riflettere sul problema ma spero anche di non avervi depresso troppo prima delle vacanze di natale che vi auguro di passare felicemente.

Giulio 3B

A tutti piace il Natale, si sta in famiglia e si scartano regali, ma se vi dicessi che per qualcuno non è così?

Nelle nostre case non è mai mancata una splendida cena di Natale, ma in altre parti

cui ripararsi.

Un altro esempio è la Palestina: tutti sappiamo che c'è la guerra e in più è il luogo in cui è nato Cristo. Niente luci e niente addobbi. Il motivo è la situazione generale in Palestina. Le persone non vogliono festeggiare, sono tristi, arrabbiate e sconvolte. I bambini lì non possono passare un Natale felice come dalle altre parti del mondo. Sinceramente per passare un bel Natale non bi-



sogna per forza essere benestanti o ricchi economicamente, anche una persona con qualche soldo in meno può essere felice a Natale, anche con poco. E' questo che non riusciamo a comprendere, perché, a Natale, una delle feste più belle, non si possa con-

per fare un esempio le persone che vivono in Palestina e che ora non hanno più una casa né ovviamente regali o il cenone con i parenti e tutto ciò che ci fa essere felici durante le vacanze natalizie. Inoltre devono pensare a sopravvivere alle bombe o nel caso dei senza tetto sopravvivere la notte che il 25 dicembre non è semplice.

Inoltre pensate a tutti quei poveri bambini che magari a natale riceveranno solo bombe e invece di jingle bells sentono gli spari delle mitragliatrici e dei razzi e le esplosioni delle bombe, sperando che la prossima non cada su di loro, con l'ansia che non fa dormire che se ti addormenti forse non ti risveglierai più o non troverai più la tua famiglia. Spero che questo vi abbia fatto

d'Italia e del Mondo intero la situazione è ben diversa.

Pensiamo per esempio ai senza-tetto di Roma e d'Italia. Per loro il Natale è un giorno qualunque. Non ricevono alcun regalo, fa freddo e non hanno un tetto sotto





cedere un'abitazione ai senzate-
to, si cerca, almeno, si prova a far



cessare il fuoco in guerra, perché
a Natale tutti, e dico tutti, devono
essere felici.

Leonardo e Giordano 3B

Consumismo consumi- smo consumismo

In America, nel 2022 sono stati spesi 997 miliardi di dollari a Natale, nel 2023 si pensa che saranno spesi 1 trilione di dollari. Questi soldi, vengono spesi grazie al consumismo assoluto in America e nel mondo moderno: il consumismo americano non prende mai pause, ma le settimane prima del Natale le persone impazziscono. Il consumismo, durante il na-

tale, viene nutrito dalle grandi aziende capitaliste che fanno di tutto e di più per persuadere le persone a com-

prare una scemenza inquinante che non useranno. Per esempio, su Instagram e TikTok, vengono promossi siti come SHEIN di fast-fashion, amati per il fatto che costa tutto poco, quindi le persone possono sfondarsi di oggetti di qualità orribile, derivati da lavoratori sfruttati, che si romperanno subito. Ma almeno sono come i loro 'influencer' preferiti. Così anche siti come Ama-

zon, che a Natale si riempiono di

soldi, con 160 miliardi di dollari americani in ricavi natalizi: nel frattempo ci sono popolazioni intere che potrebbero essere salvate con un centesimo di

quei soldi. E io dico letteralmente, per esempio la Somalia, un paese con un PIL di un miliardo di dollari, sarebbe completamente rivoluzionato con un po' di questi soldi. Così potresti aiutare grandemente economicamente 100 di questi paesi in via di sviluppo; sarebbe fantastico. Invece di aiutare paesi del genere, che potrebbe portare a una miriade di cose buone, persone come me e te passiamo il nostro Natale a comprare un paio di nuovi orecchini, e certamente non ci fermeremo. Infatti alcuni siti dicono persino che il consumismo sta diventando proprio parte della nostra cultura: 'consumer cultures'. Alcune persone, invece, dicono che il consumismo porta a una società che trascura altri valori e pensa solo a comprare di roba infinita. La verità, secondo me, è che noi umani benestanti pensiamo che comprare o ricevere tantissimi regali, oggetti, ci dovrebbe rendere più contenti e generalmente soddisfatti. Ma in realtà gli oggetti ci portano una felicità non inesistente, ma insufficiente. Per questo continuiamo a comprare e comprare, e infine rimane che ogni famiglia in America, in media, a Natale paga \$1,000 in regali. Tanti ragazzi e adulti viziati, quest'anno, forse dovrebbero ricordare che queste feste sono per stare con chi ama ricevere un regalo ben pensato e sentimentale, e che tutti questi soldi che stanno spendendo potrebbero sicuramente essere destinati verso cause migliori.

Arianna 3B



POSTA DEL CUORE



amo Dyrk
Gunda 2C
amo Martino
1E
Mila mi piaci
amo la Falleni
mi piace
Bianca 3F
Daje Roma
mi piace

b+r=12 figli
Rubino ti amo
Viola Francesca vuoi
scappare in Messico
con me?
amo Francesco 1E
ti adoro M
Giulio Cristiani 3E é
bello
Edoardo 2D
mi piace Samuele 1G
Giulia Cimino

Martino 1E
ti vogliamo bene Falleni
Emma Bellis sei stupenda
mi piace Jacopo della clas-
se bho
Diana 2B
Forza Roma questo é per la
mia Bro maranza
Sveva
amo Jessycae
Castelli Muro
Ludovica 3H mi manchi

Margherita 3D ti amo
La Falleni é la migliore
amo Diego
amo Thomas 1F
TEAM single a vita? io sí
voi?
forza Roma per sempre
R.I.P. Di Zazzo sempre
tra noi
adoro Elettra 2D
Gloria 2G ti amiamo
Buon Natale a Tutti!!!
Lucarelli sei un bono,
smash!!!!
Martina 2B mi piaci
amo il sushi
Finocchio e sedano
amo Greco
Mi piace uno di 2B
TVB Girapolda
Mi piace il mio migliore
amico
Ettore 3G sei bello
Ti amo Fra 2F
mi piace M.C.D.P.

Mi piace uno della 1E
Dyrk 2G ama Gloria



Pensieri sul Natale della classe 2B

Il Natale è uno spirito che sale: famiglia, amici e divertimento non fanno male (Giuliano)
Il natale è un momento per stare in famiglia; ma non quella genetica, la famiglia a cui vuoi bene, con cui puoi scambiarti i regali perché ogni regalo di natale descrive una persona, ma non una qualunque, quella che vogliamo immaginare: per questo il natale è uno dei momenti più importanti, perché le persone che vedi non sono il materiale del natale, ma sono il sogno del tuo natale. Con chiunque tu starai vedrai sempre la stessa persona, la persona che vuoi vedere. Per questo vi auguro, uno fra tanti, un felice natale (Giulia)
Natale è una pausa dai professori (Diana)
C'è amore dappertutto, bisogna solo scoprirlo, il natale è un'opportunità (Agnese)
Il natale è un'opportunità per stare insieme a persone a cui vuoi bene (Nina)
Il natale non è natale senza le pubblicità della ravenburger (Anita)

sone che ami (Sveva)
Il natale è un momento in cui puoi stare con la tua famiglia, ovunque tu sia, sempre (Letizia)
Il natale si nutre di affetto e amore ma soprattutto della nostra felicità (Emil)
Il natale per me non è una festa religiosa, ma è un incontro con tutta la mia famiglia mangiando e bevendo insieme scambiandosi i regali (Diego)
Il natale è l'unione della famiglia (Martina)
Il natale è fatto per stare insieme in famiglia (Giovanni)
Il bello delle feste è stare insieme (Joseph)
Il natale è un momento di unione in cui vedi tante persone ed è anche un periodo di eccezioni in cui mangi tanto e ridi tanto. (Riccardo)
Natale per me è guardare le vetrine dei negozi, camminare per le strade di sera, fare i biscotti tutti insieme! (Rosa)
Il Natale è il momento perfetto per fare amicizia, perché a Natale nessuno è triste (Pietro)
Le feste sono fatte per sorridere, ridere e anche scherzare insieme ai tuoi familiari e vivere momenti magici (Carolina)
Le feste sono fatte per vivere momenti magici insieme alla tua famiglia (Olivia)
Il Natale non è solo un albero addobbato o ricevere regali, il Natale è la famiglia, gli amici, il Natale è una luce che splende al buio come una stella (Marta)
IL Natale è un bel momento in famiglia (Filippo)
Il Natale è il momento dell'anno in cui tutte le famiglie si riuniscono per festeggiare (Gabriele)
IL Natale non è una semplice festività ma l'occasione per stare insieme alla tua famiglia (Fiamma)
Natale non è una semplice festa, Natale è un modo di pensare, è positivo, allegro e pieno di felicità (Bianca)



Il natale è una delle poche feste in cui si vede tutta la famiglia, dove ti riunisci con le per-

Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 "Giuseppe Mazzini"
 dell'Istituto Comprensivo "Via delle
 Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873-fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B, e 3B

Coordinatore (direttore):
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.edu.it>

Scambio di messaggi tra un italiano e un palestinese



Giulio: Yosef tutto bene?! OK, forse sotto le bombe non si può stare bene...

Yosef rispondi!!!

Yosef: Scusa,

una bomba aveva fatto saltare i pali dei cavi ad alta tensione della nostra zona e non riesco a ricaricare il cellulare. Comunque ti sei risposto da solo, non si sta per niente bene. Da te come va?

Giulio: Io sto come al solito, ma piuttosto credo sia più importante parlare della tua situazione: sono molto curioso!

Yosef: In poche parole la mia situazione è questa: in questo momento sto in un calmo campo profughi in Egitto in cui abbiamo una piccola tendina che ci hanno riservato dei nostri amici che sono già arrivati da un po'. Io, mia sorella, mio padre e mia madre siamo nel nostro furgoncino dalle 9:30 quando abbiamo caricato i fagotti e abbiamo abbandonato il nostro appartamento a Jabalia.

Giulio: Ma per Natale pensi di fare qualcosa!? Non so, se vuoi chiedo ai miei se vi prendono qualche biglietto per venire in Italia.

Yosef: Vorrei, ma dobbiamo correre da mia zia in Romania che non sta bene e così stiamo un po' tutti insieme.

Giulio: Tranquillo, in questo periodo dovete fare quello che vi sentite di fare.

Yosef: Grazie comunque!

Giulio: A proposito, come sta la tua famiglia?

Yosef: Poteva stare meglio, infatti ormai molte case sono in macerie tra cui la nostra e i miei parenti sono quasi tutti disoccupati e tristi, proprio ora che il Natale è alle porte.

Giulio: Sì, sarà proprio un Natale sprecato!

Yosef: Siamo quasi arrivati, ora ti devo lasciare.

Giulio: OK ciao e speriamo che finisca tutto

Yosef: Speriamo...

